

SPI, FNP E UILP VALUTANO LE AZIONI DEL GOVERNO, CHE MOSTRANO DIVERSE OMBRE

I sindacati dei pensionati all'attacco: «No a tagli dei servizi sociali essenziali»

I sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil guardano con grande interesse, in queste ore, alle proposte del Governo in campo sociale ed economico. Articolato il giudizio.

Mentre giudicano bene la scelta dell'Esecutivo di dare, da maggio, 85 euro al mese di detrazioni fiscali ai redditi da lavoro dipendente fino a 25.000 euro lordi, valutano male, anzi malissimo, l'idea di escludere i pensionati da questo beneficio, come se fossero cittadini di serie B.

Giudizio negativo, poi, per il Governo che si dimentica di 4 milioni di incapienti (che non pagano le tasse perché hanno redditi al di sotto della no tax-area): dovrebbe evitare di accentuare ulteriormente le irrazionali disparità di trattamento del sistema fiscale, facendo, di fatto, diminuire le aliquote all'aumentare del reddito per alcuni scaglioni.

I pensionati, che nella stragrande maggioranza dei casi non arrivano ai 1.000 euro netti mensili, hanno già pagato pesantemente la crisi economica. Lo hanno fatto con il blocco della rivalutazione, per due anni consecutivi e per effetto di un meccanismo

di recupero che, anche se parzialmente ripristinato dal 2014, non garantisce integralmente rispetto all'aumento del costo della vita.

Si può ragionare sulla gradualità degli interventi, a fronte della penuria di risorse, ma non alla totale esclusione di una parte considerevole di cittadini. Se si afferma che è necessario stimolare i consumi, inoltre, è schizofrenico escludere da misure migliorative per i redditi, una platea così importante come quella dei pensionati. Tra l'altro, va ricordato come, nell'ambito dei Paesi europei a noi simili, la tassazione sulle pensioni sia di gran lunga inferiore. Ciò vale per Germania, Francia, Spagna. La ragione è che, i pensionati di oggi, hanno già pagato regolarmente le tasse durante la loro vita lavorativa, e pertanto non dovrebbero pagarle un'altra volta.

Ad aggravare la situazione è l'avvenuto aumento della pressione fiscale locale attraverso l'aumento delle aliquote Irpef regionali e comunali, che hanno ulteriormente falcidiato il potere d'acquisto di pensioni e salari.

Spi, Fnp e Uilp rilevano come



circolino voci «piuttosto inquietanti» circa i risparmi e tagli alla spesa pubblica che il Governo si appresterebbe a decidere. I sindacati saranno impegnati affinché non si tocchino i servizi sociali essenziali, la sanità, l'assistenza scaricando, ancora, sulle famiglie i costi della cura.

Infine, le organizzazioni sindacali segnalano come, se pur importanti, 85 euro in più al mese,

accompagnati da un altro incremento del tasso di precarietà, non risolvono il pensiero del futuro per i giovani.

È necessario che il Governo convochi rapidamente i sindacati dei pensionati e con loro si trovi la soluzione migliore per tutelare il valore delle pensioni e per aiutare le famiglie alle prese col problema della non autosufficienza. ●

DAL 31 MARZO IN VIGORE IN LOMBARDIA

Ticket sanitari, le novità «sono ancora insufficienti per rispondere ai bisogni»

Dal 31 marzo prossimo saranno operative alcune novità per quanto riguarda i ticket sanitari.

A determinarlo una delibera, approvata lo scorso 16 dicembre dalla Giunta regionale della Lombardia, che stabilisce, tra l'altro, il diritto all'esenzione dalla compartecipazione alla spesa, limitatamente all'assistenza farmaceutica, per i cittadini con età uguale o superiore a 66 anni, con un reddito annuale fino a 18 mila euro.

Sono stati alzati, in breve, i limiti di reddito utili per l'esenzione sui ticket in questione: dagli attuali 8.263 euro per le persone sole e 11.362 se con coniuge a carico, ai 18 mila previsti. La Regione valuta in ottocentomila i cittadini lombardi che potranno trarne beneficio, con un costo complessivo di circa 40 milioni di euro. Confermate, invece, le condizioni precedenti per altre tipologie di esenzioni.

Le organizzazioni sindacali dei pensionati, pur considerando questo cambiamento un primo positivo impegno per ridurre il carico della tassazione sulle persone più fragili, ritengono la misura ancora insufficiente per fare fron-

te ai bisogni esistenti. Si tratta di un settore di interventi al quale sono legate problematiche di centrale rilevanza: sono sempre di più i cittadini, anziani e non solo, che preferiscono non acquistare farmaci o non eseguire accertamenti o visite per i costi che devono sostenere. È diminuito drasticamente, in particolare, il ricorso ad interventi di prevenzione. Va ricordato poi come i cittadini lombardi rimangano, a livello nazionale, quelli che pagano i ticket più elevati. Si rendono necessari, dunque, interventi significativi per garantire a tutti, pienamente, il diritto alla salute.

Servirebbero, anche in materia di esenzione, misure più tutelanti per i cittadini colpiti dalla crisi o che, in generale, a qualunque età, affrontano situazioni di povertà. Quella povertà, che colpisce ormai una famiglia su quattro, mentre un pensionato su due non dispone di un reddito sufficiente per far fronte ai bisogni personali. Tutte questioni sulle quali, da tempo, i sindacati dei pensionati, insistono per ottenere risposte utili per quanti si trovano in difficoltà. ●

DA DOMANI

«Auschwitz»: il treno riparte per sostenere la memoria

Partirà domani, dalla stazione ferroviaria di Brescia, il treno con il quale 400 cittadini, in prevalenza studenti, si recheranno a visitare il campo di Auschwitz. I sindacati pensionati saranno presenti, sostenendo convintamente il progetto «Un treno per Auschwitz», curato dall'Archivio storico Savoldi Milani e del quale Cgil, Cisl e Uil sono co-promotori. È la decima edizione dell'iniziativa, avviata a Brescia, per la prima volta nel 2005, che, negli anni, ha portato migliaia di studenti e cittadini a visitare il campo polacco, simbolo della violenza nazista. Un progetto di educazione civica finalizzato alla diffusione della memoria storica e alla promozione di una cittadinanza consapevole orientata ai valori della pace, del rispetto delle differenze e della democrazia.

Per i viaggiatori è prevista, oltre alla visita al campo, quella alla città di Cracovia e dei suoi quartieri ebraici. Il rientra a Brescia è previsto lunedì 31 marzo. Collaborano e patrocinano l'iniziativa i Comuni di Brescia e Vobarno, Aned Anpi e Anei. ●